Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 10 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 216.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Prefetture e Prefetti.

La diamo per ciò che vale, cioè come l'abbiamo ricevuta noi dal *Popolo Romano*. Al riaprirsi della Camera per nuova Sessione, ovvero a Camera nuova, l'on. Crispi presenterà uno schema di Legge, per cui le Prefetture del Regno da sessantaotto sarebbero ridotte a cinquanta. E questa riduzione sarebbe suggerita dall'intendimento di rendere maggiore che non sia oggi l'importanza di talune Prefetture, avuto riguardo alla configurazione del territorio ed al numero di abitanti; come anche dall'obbligo che ha pur il Ministero dell'Interno di contribuire a qualche risparmio nelle spese.

Su questa faccenda di restringere le Prefetture, e di restringere od anche abolire le sotto-Prefetture si discorre da un pezzo, e intorno ad esso argomento, oltre la polemica de' Giornali, abbiamo opuscoli e memorie che lo discussero singolarmente sotto tutti i lati giuridico amministativo-economico. Se non chè, pur conchiudendosi dai più per la restrizione delle prime e anche per la restrizione od abolizione delle seconde, tutti riconobbero come ogni novità avrebbe trovato ostacoli parecchi, specie nelle ingerenze e pressioni dei Deputati cui si ricorre da ogni Collegio a salvezza di diritti, privilegj o consuetudini, e che si sentono minacciati qualora loro non riesca di patrocinare quelli cui si giudicano *interessi locali*, quand'anche fossero in contrasto con la buona amministrazione e con l'interesse dello Stato.

Vedremo, dunque, presto (se vera la notizia del *Popolo Romano*) in qual modo l'on. Crispi apresterà l'accennata riduzione delle Prefetture e l'accoglienza che la Camera farà a siffatta proposta. Certo è che qualche economia, per essa riforma, si potrà conseguire, e così riguardo le sotto-Prefetture.

Ma, qualsiasi lo schema di Legge che l'on. Crispi presenterà, egli deve aspettarsi resistenze ed opposizioni, cui a piacere dovrà spiegare la massima fermezza. Tanto è vero che, malgrado il costituirsi del Regno e l'unità nazionale, certe consuetudini regionali si addimostrano pertinaci.

Che se la proposta dell'on. Crispi ha per impulso le economie del bilancio, crediamo che con minore fatica gli sarebbe dato farne toccando quelli assegni che sono dati ai Prefetti per le spese d'ufficio e per le spese di rappresentanza. Difatti è cognito a tutti che per alcune Prefetture questi assegni sono abbondanti, cioè superano l'effettiva spesa e servono ad aumentare i proventi de' Prefetti, spilorci e taccagni talvolta co' funzionarii dipendenti.

E si sa poi di taluni Prefetti che di quanto ricevono a scopo di rappresentanza, non usano ispendere nemmeno un soldo. Inoltre, di balli in carnevale o di banchetti ne' Palazzi di Prefettura si potrebbe anche farne a meno, se il bilancio dello Stato impone strettissime economie.

Osserviamo poi che se veniasse ristretto il numero delle Prefetture, uopo sarebbe che assolutamente, eccettuati casi rarissimi, il Ministro dell'interno rinunciasse a collocare in esse uomini così detti politici, cioè Senatori e Deputati, come il Conte Saladini testè destinato alla Prefettura di Padova ed il Deputato De Seta, che sarà, a quanto dicesi, Prefetto anche lui, e solo ignorasi dove. Perchè se a troppi membri del Parlamento si assegnassero le Prefetture, la carriera amministrativa non offrirebbe più allettativo per coloro che, forniti d'ingegno e di dottrina, vi si fossero messi nella speranza di salire ai gradi superiori. Ristretto il numero delle Prefetture, e preso taluni il vezzo di aspirarvi col pretesto di essere *uomini politici* e perciò di interpretare meglio nelle Provincie le *idee del Governo*, scemerebbe ogni stimolo ne' funzionarii detti di carriera per lavorare e rendere ottimi servigj nell'amministrazione del Paese.

G.

## IL FONDO SOCIALE
PEL
## CENSIMENTO LOMBARDO-VENETO

*Onorevole Signor Direttore!*

Riconosco col collega Biasutti, che no è corretto il portare sui Giornali la discussione sopra questioni già dibattute e decise in pubblica Assemblea, non foss'altro per l'ovvia considerazione, che — cosa fatta capo ha, ed un'ulteriore disputa non servirebbe che a sfogo di bizze personali. Ma nell'affare del fondo pel catasto la bisogna corre diversa, sia perchè la questione involge interessi di terzi, che ancora non hanno espressi i loro intendimenti, sia perchè essa tocca l'intiera Regione Veneta, sia infine perchè alle deliberazioni del nostro Consiglio provinciale, per avere efficacia e valore, doveano conformarsi in tutto e da per tutto quelle di altri Consigli provinciali. E siccome tutto ciò era ed è ancora, od un fatto tuttavia permanente, od un problema da risolversi, così la questione resta sempre aperta; ed io credetti e credo, più che utile, necessario discuterla col mezzo patente ed all'uopo efficacissimo della pubblica stampa.

Così la intese anche un eminente scrittore di cose amministrative, che da due giorni richiama la pubblica attenzione sul grave argomento nella *Gazzetta di Venezia*, la quale già in due numeri ne riprodusse il dettato e promette di continuare.

Purgatomi così dalla taccia di scorrettezza, rileverò subito al mio interlocutore che lo scopo della mia lettera era ristretto ad avvertire, come spinto o sponte si avrebbe dovuto ricorrere nella grave materia al parere dei veri interessati, i Comuni, e come, secondo me per fortuna, le deliberazioni del Consiglio di Venezia rendevano, almeno temporaneamente, frustanee quelle del Consiglio del Friuli. L'egregio dottor Biasutti ha invece voluto allargare la disputa, chiamando il pubblico giudice dell'intiera controversia dibattutasi tra lui e me nell'Assemblea provinciale; ma ritengo che con ciò non abbia reso il miglior servizio alla sua causa, perchè oso credere, che non mi sarà difficile dimostrargli:

1.o Che la sua relazione al Consiglio ed il suo scritto in codesto periodico non sono nè perfettamente esatti, nè del tutto completi nell'enunciazione dei fatti:

2.o che dalla legge, dal buon senso, dalle dichiarazioni del Governo, e sopra tutto dalle Sentenze dell'Autorità Giudiziaria è indiscutibilmente stabilito che i Comuni, e non altri, sono i creditori verso lo Stato del Fondo Sociale in disputa:

3.o che la mia aritmetica è la sola corrispondente ai documenti forniticí dalla Commissione interprovinciale, e che per ciò non era la più seria la proposta, che tendeva ad imporre a terzi una falcidia non preventivamente da questi accettata:

4. che, non è punto opera da avveduti amministratori e da uomini pratici, il lasciar sulle ginocchia di Giove non solo la risoluzione definitiva della questione del mio e del tuo, ma la preliminare eseguibilità delle deliberazioni consigliari.

5 che era invece da uomini avveduti e realmente *pratici* obbedire ai primi consigli del Governo, ed interpellare in argomento i Comuni, lasciando pure impregiudicata la peregrina ipotesi che il credito fosse delle Provincie anzichè dei Comuni.

I

Avendo la Patente Sovrana 23 dicembre 1817 ordinato il nuovo Censimento Lombardo Veneto nei territori che avevano l'estimo provvisorio, la Commissione del Censo in Vienna statuì nel 16 dicembre 1825; che doveano star a carico dei *Comuni* le spese per i Periti locali e per gli *indicatori pratici*: e col Regolamento 2 Maggio 1826 la Giunta del Censimento, residente in Milano determinò che ancora i *Comuni* dovessero sottostare alle spese per l'alloggio dei Commissari estimatori e loro Aggiunti.

A sopperire a siffatte spese, i Governi di Venezia e di Milano ingiunsero si dovesse costituire un *fondo intercomunale* mediante una eguale sovraimposta *di tutti i Comuni* aventi estimo provvisorio, che gli *esattori comunali* dovessero versare i proventi di tale sovraimposta nella cassa provinciale, che il prodotto del contributo di una Provincia dovesse erogarsi al maggior dispendio di altre Provincie; e che compiuta l'operazione sarebbesi proceduto al necessario conguaglio. Lo Stato aveva preavvisato alla quota di sua spettanza per le spese mensuali di tale operazione; ma nel 1831 per le necessità del bilancio dell'Impero, gravato dalle spese militari per i moti politici del 1830 e per la temuta invasione colerica essendosi ridotto il contributo erariale in esigue proporzioni, affinchè non avvenissero ritardi nell'importante lavoro, si ricorse all'espediente di *permettere ai Comuni*, previo assentimento delle rispettive Congregazioni Centrali, di anticipare alla Giunta i fondi occorrenti per le spese degli *operatori governativi salvo futuro rimborso dall'Erario*. (Decreto 30 Marzo 1831 e relazione della Comm: interprov: a pag. 8—9—10—11—e 12).

Dal 1831 in poi le *sovraimposte comunali* stabilite a tale scopo vennero versate nella Cassa Centrale di Venezia per costituire il *fondo sociale dei Comuni di tutte le Provincie* a disposizione del Governo (pag: 12 della detta Relazione).

Secondo i dati desunti dal rapporto 6 ottobre 1872 N 87929 della Giunta del Censimento, le anticipazioni fatte dai Comuni per le operazioni incombenti allo Stato pel compimento dai lavori catastali nelle Provincie ad estimo provvisorio, ammontano, detratte L 166.392 51 (che sono ancora controverse collo Stato) per il fondo sociale Lombardo a L. 1 302 272 84
per il fondo Sociale Veneto a » 4 619 564.55

e quindi in totale per lo meno a L. 5 921 837.39

Così a pag. 21 e 22 della Relazione interprovinciale.

Per questo indiscutibile credito verso lo Stato, in prima con ricorsi amministrativi, e con interpellanze parlamentari, poscia con citazioni giudiziarie insorsero i Comuni, (badi il dott. Biasutti, i Comuni e non le Provincie); ed il Governo, sotto tanta, giustificata pressura, con Decreto Ministeriale 24 luglio 1884 instituiva una Commissione (questa nuova forza d'inerzia del governo parlamentare) con incarico di esaminare codesta *vessata quaestio* del fondo sociale pel catasto stabile Lombardo Veneto.

Infrattanto però, come accennammo, i *Comuni* delle Provincie di Padova, Rovigo e Venezia, e non già le Provincie come si rileverebbe dalla parte storica della relazione del D.r Biasutti al Consiglio provinciale, nella quale parla di spese giudiziali da rifondersi a dette Provincie, — conferendo mandato a liti al Sindaco del Comune capoluogo di Provincia, impetirono separatamente la R Finanza per la rifusione del rispettivo loro credito.

Su questi piati giudiziari intervennero due assai diverse sentenze da due distinte Sezioni della R. Corte d'Appello di Venezia. Ma, diversamente però da quanto narra nella *Patria del Friuli* del 3 corrente il D.r Biasutti, tutt'e due le Sezioni ritennero competente a decidere in materia l'Autorità Giudiziaria e riconobbero l'esistenza dell'*azione* e quindi il *diritto al credito* nei Comuni: solo una Sezione assolse lo Stato dall'osservanza del Giudizio per improcedibilità della citazione: ma l'altra Sezione *ammise la domanda dei Comuni condannando lo Stato al pagamento della quota di credito spettante ai Comuni attori*.

Deferita la questione alle Sezioni riunite della Cassazione romana ne fu sospesa la trattazione perchè la stessa R. Finanza espresse il desiderio che non venisse pronunciata la Suprema decisione.

All'invece il Ministero delle Finanze (proprio il Magliani) diramò ai Prefetti delle Provincie Venete e Lombarde, la *Circolare 22 maggio 1888 N. 21630*, colla quale significò: di essere venuto nell'intendimento di presentare al Parlamento un disegno di legge, anche in conformità all'impegno assunto nella tornata 16 maggio, sulle seguenti basi:

1. che sia riconosciuto il debito dello Stato verso il *fondo sociale* in lire 5 921,837 39 rimborsabile in 17 anni con lire 358 14.81 all'anno.

2. che lo Stato invece che in 17 anni pagherà in 5 anni tale suo debito, ma in tal caso non più lire 5,921,837 39, ma solo lire 3 967,635 50 cogl'interessi scalari di un quinquennio.

3 che il pagamento sia fatto alle provincie, *ma solo quali rappresentanti dei Comuni creditori, ai quali* sarebbe riservato di deliberare sul modo di erogazione delle quote loro rispettivamente dovute in seguito al conguaglio.

4 Che il pagamento non si effettuerà, *se non quando tutte le Provincie interessate* abbiano concordata tra loro il riparto della somma esaurendo, *e siensi obbligate a sollevare l'Erario da qualunque responsabilità e pretesa dei Comuni e dei contribuenti*.

E la circolare continuava e si chiudeva così:

« S'invitino i Comuni interessati a » precisare la somma del rispettivo credito.... ed in base ai premessi concetti » voglia compiacersi la S. V (il Prefetto » quale Presidente della Deputazione » Prov.) *di aprire le opportune pratiche* » *coi Comuni interessati* »

Dopo questa circolare le Deputazioni nominarono i loro Delegati, i quali poi formarono la Commissione interprovinciale. E questa, per farla breve, senza sentire i Consigli Comunali, ciò ch'era facilissimo tra il maggio e l'agosto di quest'anno, per molte ragioni, che a tranquillità del chiarissimo dott. Biasutti trovo io stesso ottime, accettando la falcidia di L. 1.954,701.89 e cioè del 35 0/0 proposta dallo Stato sul suo debito rimborsabile, e considerando la cosa come un affare, si adattarono alle proposte fatte dal Ministero.

Di conseguenza, formulò due ordini del giorno da presentarsi ai Consigli Provinciali. Col primo i Consigli stessi avrebbero accettato puramente e semplicemente, con modifiche incalcolabili di pura forma, le proposte del Governo riportate nella surriferita circolare 22 maggio 1888; col secondo si determinava la quota spettante ad ogni Provincia giusta la accettata transazione, si riservava ogni diritto sulle l. 166.392 51 che lo Stato non voleva pagare, oltre quanto avea già sottratto colla ridetta transazione, e per ultimo si statuiva: che *la Provincia non avrebbe dovuto pagare ai veri interessati più di quanto essa incassava, e ciò anche sol quando fosse avvenuto l'accordo di tutti i Comuni*.

Questi i fatti un po' diversi e certo più completi di quelli narrati dal dott. Biasutti.

(Continua) *L. Perissutti.*

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

## Ai campi.

### III.

Pei canali — partenza con ignota destinazione.

La famiglia Zaletti partiva un mattino per tempo, quando la città giaceva ancora immersa nel sonno de' suoi canali. Un'arietta fredda fredda, increspava leggermente la superficie del Canal grande. Le imposte dei palazzi erano tutte chiuse: Venezia ricca, dorme il giorno e veglia la notte. Alle quattro del mattino, di solito, neppur sior Prospero era alzato. Nei bei tempi in cui teneva bottega di pizzicagnolo, alle sei e mezzo s'era trovato sempre dietro il banco a servir le massaie. Non avrebbe lasciato il garzone solo perchè diceva che fidarsi è bene e non fidarsi è meglio; ma invece la verità era che voleva servir lui le ragazze, per le quali avea sempre avuto un lato debole. Ciò non gli impediva peraltro di curare i suoi interessi e prova ne era l'essersi arricchito così da dare un addio per sempre al commercio dopo vent'anni d'esercizio. L'epa, nella vita di famiglia, era cresciuta: non già che prima fosse magro! Dio mio! qual è quel salumaio che non abbia due dita di lardo addosso?!... Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei!

Da quel giorno, s'era creduto alto quattro dita di più: a una cert'ora andava al caffè, si sedeva, inforcava gli chiali, leggeva i giornali, parlava, di politica, di affari amministrativi, con questi e con quegli. Politica che puzzava d'unto; ma non monta.

Poscia, rincasato, in tavola, raccontava quanto avea potuto raccogliere dalla bocca altrui o dai giornali; e la famigliola lo ascoltava religiosamente.

Ma, chiedendo scusa di questa digressione intorno ad uno dei personaggi del nostro racconto, ritorniamo ove li abbiamo lasciati.

La gondola scivolava lentamente ed il remo tuffandosi e cacciando l'onda, si lagnava pianissimo quasi avesse avuto tema di destare alcuno.

Un'altra gondola veniva dopo quella e sovra eran posti i bagagli della famiglia Zaletti.

Sior Prospero sbadigliava e, come lo sbadiglio è contagioso, Siora Beta spalancava tosto la bocca; dopo d'essa, Gegia; dopo Gegia, Bepi; dopo Bepi, il piccino il quale non poteva credere al babbo che gli avea detto in campagna non esserci canali nè gondole.

Le barche toccarono la riva: i facchini portarono i bagagli alla stazione. Sior Prospero saltò a terra, diede la mano alla consorte e alla figlia, e la famiglia Zaletti si volse a dare un addio coll'occhio al canale, al ponte in ferro, a Venezia.

Alla corsa mancavano quindici minuti. Quindici minuti?! per Gegia eran troppi! Ma sor Prospero, ad ammonire tosto che attendere il treno era la miglior delle cose, perocchè non si fosse mai dato che il treno avesse atteso i viaggiatori.

Intanto lo sportello *Biglietti* si aprì e comparve la faccia d'un impiegato a cui il dovere aveva rotto il sonno. Sior Prospero corse a lui; Bepi e Gegia vollero tenergli dietro; ma egli con un'ochiata e con un gesto li fece ritornare alla mamma: voleva fosse un secreto anche il luogo ove era necessario discendere.

### IV.

In ferrovia — la burletta — confusione — un compagno di viaggio.

Ed ecco la famigliola in viaggio. Dalle finestrine del vagone entravano le prime luci del giorno mentre il treno correva veloce. Gli alberi sfilavano come ombre fuggenti, non ancora ben definiti dalla luce incerta; man mano, l'orizzonte si faceva più chiaro e, attraverso le nubi, sparse come uno sciame di pesci rossi in una vasca, il sole si decise finalmente a mostrare il volto. La natura rideva ravvolta nella luce come rideva, nella faccia piena d'uomo beato, Sior Prospero che non aveva mai goduto spettacolo simile. Siora Beta, passato Mestre, avea cominciato a dormire e meno Gegia e sior Prospero, gli altri parevano disposti a fare lo stesso. Treviso era vicino e già il treno rallentava la corsa, quando sor Prospero amiccò la Gegia e indicò la mamma con un gesto furbo. Le facciamo la burietta?...: Presto Beta, svegliati! apparecchiati che siamo vicini!

Siora Beta fece una smorfia che avrebbe fatto ridere i polli, aprì un occhio, poi l'altro, poscia balzò a un tratto di scatto... Ah!... giunti?... così presto? Dove siamo?... E qui a mettersi lo scialetto, a disporre le valigie, a svegliare gli altri due ragazzi. — Presto, ragazzi! Se no rimarrete in vagone!...

Nuove smorfie, nuove domande e nuovi sbadigli.

— Guarda un po' Gegia se il mio *tournure* è per diritto... Aggiustami lo scialetto... Dammi i guanti... dove sono i miei guanti?.. Il ventaglio?... Presto! presto!...

E sudava tutta.

Intanto il treno s'era fermato. *Treviso!.. Treviso!...*

Siora Beta guardò in volto il marito come per chiedergli se non si movesse; ma sior Prospero scoppiò in una risata tanto sonora che rimbombò sotto le vetrate della stazione.

La Gegia fece altrettanto.

Ah! bricconi: me l'avete fatta bella... guardate maniera di mettere sossopra la gente.

Sior Prospero rideva ancora che il treno s'era già mosso.

Ma il sonno era cessato. E passarono innanzi a Conegliano coi suoi colli e colle sue villine che paiono gingilli di porcellana posti su rialzi di musco e di velluto. Da quella stazione salì nello scompartimento un prete. Sior Prospero si tolse il cappello e fece posto: e, come spesso avviene quando si viaggia, da una presa scambiata vennero i discorsi e le presentazioni.

Dov'è diretto, reverendo?

— A Casarsa; e lei?

Sior Prospero si pentì della domanda poichè se rispondeva il suo segreto non sarebbe stato più tale. Non sapeva come fare... E non poteva non rispondere dopo essere stato appagato... maledetta curiosità!...

Fece cenno al prete, che s'avvicinò: si chinò al suo orecchio e gli disse piano alcune parole... L'altro sorrise e scambiò uno sguardo di intelligenza...

— Ah.. mi dispiace che non potremo allora stare in compagnia.

Gegia si impazientiva. Non così sior Prospero che discorreva col reverendo, beatissimo di aver trovato con chi parlare di politica. Al solito caffè non avrebbe potuto andare per alcun tempo; — Benedetta quindi l'occasione che gli porgeva un interlocutore intelligente.

(Continua.)

## DA PARIGI.

9 settembre.

Imbriani e soci continuano a sbracciarsi e a predicare contro la triplice alleanza e contro Crispi, e sulla necessità di riprendere le frontiere naturali sulle Alpi e sul Reno. Oggi l'on. Renato Matteo tenne *a sproposito* una conferenza nella sala del Grande Oriente. Presiedeva il buon Lekroy e vi assisteva un pubblico assai scarso. Eccovi una nuova idea dell'oratore: i popoli latini si uniscano al panslavismo (!) contro il pangermanismo per distruggere l'Austria (e perchè no anche la Germania?). Chiese poi che in cambio dell'amicizia che viene offerta alla Francia (sono quattro gatti), questa richiami il suo ambasciatore presso il Vaticano. Doveva chiedere anzi una pensione per se e compagnia.

*L'Eclair*, vaticinando la prossima caduta di Crispi, dice che il suo successore sarà obbligato a ritirarsi dalla triplice alleanza.

Il *Matin* pure preconizza la caduta di Crispi dichiarando che gli succederà Visconti Venosta.

Il *Petit Journal* si compiace delle dimostrazioni fatte ai delegati italiani, ma teme che rimangono allo stato platonico (altro che!)

Le dichiarazioni di candidatura — che la nuova legge esige — per le prossime elezioni generali ascendono presentemente a 1220.

Il boulangista Susini telegrafò al ministro Constans da Tolosa accusandolo di violare tutte le libertà e di voler provocare la guerra civile. Essere egli un vero dittatore, aver fatto attentar ierl'altro alla vita di esso Susini che è scampato per miracolo al ferro di due sicari, ed aver tentato di far incendiare il teatro dove si teneva una riunione buolangista per bruciare 3000 cittadini. — Susini provoca quindi Constans ad un duello a morte, dicendo, che si reca immediatamente a Parigi per questo scopo.

— Parecchi degli uomini politici designati a far parte delle liste boulangiste vi rinunciano. Le riunioni del partito proseguono tumultuose. In una tenutasi a Tolosa vi furono dei feriti.

— Il vescovo Seez diresse a Thevenet ministro guardasigilli una lettera di protesta contro la sua circolare relativa all'ingerenza del clero nella lotta elettorale. Dice che la circolare ferisce il clero nella sua dignità e patriottismo. Soggiunge: non siamo stranieri, siamo cittadini francesi come voi, reclamiamo i nostri diritti, non potete privarcene.

## La lettera di Boulanger.

Ecco il testo della lettera che il generale Boulanger da Londra ha diretto a Tirard, Presidente del Consiglio dei Ministri:

*Signor ministro!*

Al momento in cui fui citato a comparire davanti all'Alta Corte, dichiarai che rifiutavo d'inchinarmi ad una misura trovata iniqua, non riconoscendo io la competenza di un tribunale eccezionale il quale aveva chiesto di per sè che io gli fossi messo fra le mani e i cui membri — essendo miei nemici dichiarati — non potevano essere miei giudici.

Mi dichiarai pronto tuttavia a sottopormi ai miei giudici naturali, ma dopo la requisitoria del procuratore generale in cui erano affermati fatti lesivi pel mio onore, e sui quali il Senato limitossi a votare le riserve affinchè fossi tradotto davanti giurisdizione competente, chiedo di essere giudicato da un tribunale imparziale come ogni cittadino ne ha diritto.

Essendo voi il capo responsabile del Governo mi vi indirizzo a tal titolo perchè il ministro della guerra mi deferisca a un Consiglio di guerra o — ove questi rifiutasse — il ministro della giustizia mi traduca avanti alla prima Camera d'Appello di Parigi.

Io m'impegno formalmente a comparire davanti al tribunale che voi mi indicherete, ma se rifiutaste la mia proposta, diverrà evidente a tutti che temete i tribunali imparziali e non vi fidate per giudicarmi che dei miei nemici dichiarati.

In questo caso la luce sarà fatta e non mi resterà che rimettere la mia causa nelle mani del giudice supremo che dovrà pronunziarsi il 22 settembre.

*Gen. Boulanger.*

## Un nuovo uso della Torre Eiffel.

A Parigi ogni giorno si pensa al modo di aumentare le attrattive della torre Eiffel. L'altro giorno si è inaugurato un nuovo ed originale divertimento, che ha subito ottenuto il massimo successo.

Sono stati messi in vendita al secondo piano e sull'ultima piattaforma dei palloncini areostatici, portanti una cartolina postale. I visitatori scrivono sulla cartolina il proprio indirizzo, con la preghiera a chi troverà la cartolina di rimandarla, indicando il luogo, il giorno e l'ora del ritrovamento.

Il pallone trasportato dal vento va spesso assai lontano; e il ritorno delle cartoline non di rado reca qualche sorpresa.

# CRONACA PROVINCIALE

### Da Palmanova.

SCIOPERO.

Palmanova, 9 settembre.

(**) Le operaie della filanda da seta di questa ditta Onesti e C. (circa 115 fra maestre, mezzanti, annodatrici e sbattitrici) si son messe stamane in isciopero.

Avevano avvisato già, nella settimana scorsa, che vi si sarebbero messe, e sabato decisero di non abbandonare il lavoro a mezzodì di quel giorno (come pare che dapprima volessero fare) per non recar danno alla ditta lasciando la roba bagnata, ma d'abbandonarlo o meglio di non presentarsi stamane a lavorare, come fecero per l'appunto.

Principale causa dello sciopero la diminuzione del solito salario. La ditta stabilì che nell'estate la giornata delle maestre (*dall'alba alla sera*, con un'ora e mezza di riposo sul mezzodì) sia di L. 1.—, e dal 9 settembre a tutto il mese d'aprile (*dalle sei del mattino alle alle sette della sera*, con un'ora di riposo sul mezzodì) di L. 0.85. In proporzione poi, per ugual numero d'ore di lavoro, paga le mezzanti, ecc. Oggi, precisamente, doveva entrar in vigore il salario diminuito, e oggi le operaie invece d'andar a lavorare, percorsero le vie della città cantando la canzone, che mi faccio a riprodurvi, a intender la quale giova di ricordare che la filanda Onesti e C. è la stessa che fu esercitata per lunghissimi anni dalla defunta sig. Felicita Federicis-Spangaro.

Ecco la canzone:

*Benedezz i nestris vechios*
*Benedezz du là che son,*
*Lor nus devin un franc l'une*
*Dute quante la stagion.*

*Seso matis filandieris,*
*Di sta su fin a lis siett,*
*Par otante cinq centesins*
*Lavorà cun cinq chiavezz* (?)

*O ce pae miserine*
*Che nus dà il nestri paron!*
*I' otante cinq centesins*
*Si ju mangie a culizion* (!!)

Altre cagioni dello sciopero sarebbero certe disposizioni introdotte dalla nuova ditta relative al lavoro, all'obbligo della puntualità, ecc., con comminatoria di multa, e più certi pessimi e anzi brutali trattamenti, che le operaje debbono subire, non però (giova dirlo tosto) per parte de' componenti la ditta, nob. Vanni Degli Onesti e ing. D.r Scala, che son fiori di galantuomini e persone di cuore, e i quali probabilmente non ne san nulla.

L'on. Sindaco s'interpose a pacificare le due parti contendenti, e ora sta trattando per l'amichevole componimento. Certo che le condizioni dell'industria e del mercato serico sono oggigiorno miserabili e i padroni non sanno come sostenere l'accanita concorrenza. Di ciò debbono tener conto le operaje e procurare di rendere al più possibile utile l'opera che prestano. Ma d'altra parte, siamo giusti, dover lavorare, e nel modo voluto nelle filande e per *dodici ore*, verso grami *centesimi ottantacinque*, con di più sottostando a disposizioni severe, la è cosa da far pietà. Non parlo dei mali trattamenti, perchè sono certamente abusi, a' quali i signori Proprietari della filanda porranno, non v'ha dubbio, riparo immediato.

Vi terrò informati dello scioglimento della vertenza.

### Da Pordenone.

Pordenone, 9 settembre.

Era omai tempo che la Commissione della Scuola di disegno della Società Operaia prendesse una seria deliberazione, come diffatto la prese, col porre a base fondamentale un corso per nozioni d'aritmetica e geometria, ben inteso però che i giovani devono essere licenziati dalle scuole primarie. È certo che con tale deliberazione si avranno ottimi risultati finali per gli altri corsi che avranno l'aspetto di Scuola d'arti e mestieri. Di questa Scuola varrà la pena di riparlare.

Giovedì scorso ebbi il piacere di trovarmi nel paese di Cordovado ospite dell'Illustre famiglia del Signor Conte Antonio Freschi. Figuratevi che mattinata musicale in quell'ospitale castello! Basta il dirvi che trovai l'illustre Comm. Ant. Bazzini, il Prof. Polani Cesare, senza contare poi le distinte concertiste Signore contesse. Desideravo io pure di poter stringere la mano all'On. Marzin e speravo rinnovare la conoscenza coll'On. Marchiori, ma invece restai deluso perchè il primo era assente e l'altro in Cordovado non era neppur stato.

— Ben dolorosa è la notizia con la quale chiudo la presente. Il gentile e bravo Ingegnere Giuseppe Belgrado a 33 anni da incurabile malattia jer sera alle ore 8 veniva tolto all'affetto dei suoi cari in casa dell'Egregio amico dott. Damiano Roviglio Deputato Provinciale suo cognato, dove il povero estinto da circa un mese si trovava ed ivi fu colto dalla fatale malattia. Pace a lui e valga il sincero compianto di tutti a lenire il dolore della famiglia desolata. Alle generali condoglianze unisco le mie.

B.

### Scoperta relativa all'età della pietra.

San Giovanni di Casarsa, 8 settembre.

Nei pressi del villaggio di San Giovanni, distante circa un chilometro e mezzo dalla stazione di Casarsa, mentre nel fondo al map. N. 287 si eseguiva un lavoro alquanto profondo per piantarvi un vigneto, vennero ritrovate delle piccole pietre levigate, di forma acuminata, che accusano lavoro dell'uomo e rappresenterebbero appunto altrettante freccie dell'*età della pietra*. Queste selci così lavorate, frammiste ad ammassi di scheggie ed avanzi di lavorazione, distinte dalla massa ghiaiosa che abbonda in quelle località, lasciano anche all'occhio più profano l'impressione come esse non sieno là accidentalmente interrate; ma accennerebbero invece ad un antichissimo centro industriale per la fabbricazione d'armi ed utensili di selci, o per lo meno ad un'abitazione dell'uomo nell'epoca remotissima della pietra.

Qualora queste selci venissero raccolte accuratamente ed in copiosa quantità potrebbero senza dubbio interessare gli studiosi per le ricerche paleontologiche.

Il signor Gio. Battista Perotti fu il primo che ne radunò diverse e sospettò che appartenessero ad un industria dell'uomo preistorico. Io ne ho potuto rilevare la perfetta somiglianza con altre della mia raccolta, ritrovate in un luogo lacustre ed acquitrinoso vicino a S. Vito, già giudicate da archeologi per prodotti dell'epoca della pietra.

Siccome poi del terreno sunnominato rimane ancora intatta una parte riguardevole, così m'affretto a pubblicare la scoperta allo scopo che valga ad invogliare qualche studioso dell'antichità dell'uomo per ulteriori indagini ad incremento della scienza.

*Emilio Zuccheri.*

### La nuova strada di accesso della Stazione all'interno di Cividale.

Circa l'apertura d'una nuova strada d'accesso dalla Stazione della ferrovia alla città di Cividale, quel Consiglio approvò il seguente ordine del giorno proposto dai Consiglieri Brosadola e Moro:

« Il Consiglio, visto che non concor-
« rono motivi d'urgenza, sospende ogni
« deliberazione in argomento, rimetten-
« do la trattazione dell'affare alla nuo-
« va amministrazione. »

### Per la verità.

Maniago, 8 settembre.

Lessi nell'*Adriatico* del 7 corr. n. 247, un articolo, nel quale si accenna che i poveri impiegati a Maniago soffrono una vita disagevole.

Ciò non è vero, Io posso dirlo francamente, perchè da circa due anni che mi trovo in questo paese, ho riscontrato il contrario, avendo trovato gente ospitale e benigna che ha un cuore da Cesare.

Quindi, per parte mia, credo ingiusto l'addebito che si vuol fare a questa ottima popolazione.

*Miniscalco Antonio.*
Vice-cancelliere.

### Arresto.

A Casarsa fu arrestato Borser Giacomo sorpreso in atto di estrarre denari da una cassetta delle elemosine nella sagrestia di quella parrocchiale.

### Le feste di Gorizia.

Domenica la Società di Ginnastica Goriziana inaugura il proprio vessillo. Ecco il programma secondo cui vuolsi questo lieto avvenimento solennizzare:

**Solenne inaugurazione del vessillo.**

Ore 10 1/2 ant. — Ricevimento in Palestra degli invitati, delle rappresentanze, delle damigelle d'onore e della matrina.

Ore 11 ant. — *Concerto musicale* sostenuto dal Coro sociale e dal civico Corpo musicale, col seguente programma: 1. Zink, Marcia dell'Associazione Goriziana di Ginnastica — 2 Zaj, « A te bella d'Isonzo regina » Inno del vessillo, parole di G. Brumati — 3. Cartocci, Capriccio sinfonico. Inaugurazione del vessillo — 4. Mailing, Inno dei ginnasti goriziani — 5. Mückel, Marcia dei ginnasti.

**Saggio ginnastico.**

Ore 4 1/2 pom. — 1. Entrata dei ginnasti preceduti dal vessillo sociale. — 2. Evoluzioni. — 3. Esercizi coi bastoni Jäger. — 4. Esercizi agli attrezzi fissi: *a)* Parallele; *b)* Sbarra. — Relazione della Giurìa e distribuzione delle onorificenze.

**Musica e canto.**

Ore 7 pom. — Trattenimento festivo sostenuto dal Coro sociale e dal civico Corpo musicale: 1. Zink, Marcia dell'Associazione — 2. Suppè, *Sinfonia* festevole — 3 Zaj, Inno del vessillo — 4. Ponchielli, Centone dell'opera *La Gioconda* — 5. Mercadante, Giuramento nell'opera *Orazi e Curiazi* — 6. Cartocci, Capriccio sinfonico — 7. Cartocci, Centone nell'opera *Mefistofele* di Boito — 8. Mailing, Inno dei ginnasti goriziani — 9. Mückl, Marcia dei ginnasti.

Esaurito il programma il Corpo musicale si presterà ad eseguire della musica da ballo.

**Banchetto.**

Avrà poi luogo anche, per iniziativa di un Comitato speciale, un banchetto nei locali dell'Albergo alla Posta alle ore due pom.

## I due ultimi brindisi.

**Berlino, 9.** Al pranzo di gala, a Corte in onore di Guglielmo, questi rispondendo al brindisi del re di Sassonia disse:

« Da parecchi anni ho da soddisfare un gran debito. Vostra Maestà ebbe cura di me con immutabile fedeltà. Il mio defunto genitore mi raccomandò vivamente a Vostra Maestà pregandola di darsi pensiero di me, se egli fosse morto. Vostra Maestà ha magnanimamente adempiuta la preghiera. Già da molto tempo ho un amico intimo, un consigliere paterno in Vostra Maestà. Mi gode l'animo di esprimere calorosi ringraziamenti a Vostra Maestà che venero quale contemporaneo di chi, sotto il comando del mio avo, di gloriosa memoria, collaborò con pieno successo a riconquistare l'antica libertà ed a fondare il nuovo impero. »

Il brindisi del re di Sassonia in onore dell'Imperatore era così concepito:

« Sette anni or sono vedemmo fra noi l'avo vostro, l'imperatore Guglielmo, che mai dimenticheremo, e lo salutammo come il capitano vittorioso del passato. Oggi vi salutiamo come il capitano dell'avvenire, come una guida per la nazione tedesca nel pericolo. Siate sicuro che, come noi vecchi rimanemmo fedeli al vostro avo nei giorni pericolosi e nei giorni felici, noi ed i giovani di questo corpo d'esercito, nonchè tutti coloro che verranno dopo di noi risponderanno listamente al vostro appello quando la patria in pericolo lo richiederà. Commilitoni del 2.o corpo! vi chiedo di bere meco alla salute dell'Imperatore Guglielmo ».

## Lo stato delle campagne.

**Roma, 9.** Le condizioni della campagna sono, secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, in generale soddisfacenti nell'Alta Italia, in ispecial modo pel granoturco, riso e foraggi. Non altrettanto si può dire per la media e bassa Italia a causa delle siccità e dei forti venti. — La vite però quasi dappertutto fa temere uno scarso prodotto, sebbene siasi molto arrestato lo sviluppo della peronospora. Sono scarse le frutta in genere, eccezion fatta pei fichi; molto abbondanti le ghiande. Malgrado che in questi giorni sia caduta dell'acqua, pure desiderasi la pioggia anche per preparare i terreni per le semine. — Attendesi alla macerazione del canape e del lino.

## L'Italia nel Marocco.

Tangeri, 8 Ieri, a Tetuan, il ministro d'Italia Cantagalli fu ricevuto in udienza solenne dal Sultano del Marocco a cui presentò le sue credenziali.

Durante l'udienza il Sultano fu cortese in modo speciale col rappresentante italiano, dalle cui mani, contrariamente alla vecchia etichetta, ricevette le credenziali ed un anello prezioso, dono di Re Umberto.

Il Sultano fece voti per la salute di Umberto e per la prosperità dell'Italia e disse volere che l'Italia e il Marocco procedano sempre d'accordo in tutto *come due dita della mano*.

## I proiettili retrogradi.

L'artiglieria francese sta eseguendo, in questi giorni, degli esperimenti oltremodo curiosi, con dei proiettili detti *retrogradi*. Si tratta di proiettili che si lanciano e che si fanno ritornare, non precisamente al loro punto di partenza, ma contro le spalle dei nemici, al di sopra della cui testa sono lanciati, dimodochè i nemici, anche se appostati dietro un parapetto, non vi starebbero più al sicuro. La concessione dei proiettili retrogradi è dovuta al signor Chaptel, capitano nell'artiglieria francese. Se gli esperimenti che si stanno eseguendo daranno dei risultati soddisfacenti, i detti proiettili potranno rendere grandi servigi (sic!) nelle guerre future.

## Colonizzazione dell'Asmara.

La *Riforma* pubblica una corrispondenza dall'Asmara, sostenendo la necessità di piantare in quelle terre una colonia militare di due o tremila agricoltori, ai quali si anticiperebbe il mantenimento per un anno, le sementi, gli attrezzi rurali, il fucile e dieci pacchetti di cartuccie.

### I reali a Monza.

**Monza, 9.** Il Re e la Regina, il principe di Napoli e il duca di Braganza, provenienti da Torino, sono giunti alle ore 11,30 ossequiati dalle autorità.

## Il caffè moka.

Un'altra illusione che cade.

Non c'è caffè a Moka; non ne nasce nemmeno un grano.

Il preteso moka viene dall'Yemen, e nemmeno nasce in questa provincia d'Arabia: esso viene dalle Indie ed è preparato in Arabia prima di essere inviato in Europa.

# CRONACA CITTADINA

### Bollettino Meteorologico.

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.*

| Lunedì 9-9 89 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 10 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 753.2 | 752.8 | 754.3 | 756.4 |
| Umidità relativa | 77 | 56 | 66 | 56 |
| Stato del cielo | copert. | misto | misto | q. ser. |
| Acqua cadente, M.M. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | — | — | — |
| Vento (velocità chi. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Termom. centigrado | 20.3 | 22.6 | 18.8 | 20.6 |

Temperatura massima 23.4, minima 15.8 | Temp. minima all'aperto 15.2

### Telegramma meteorico

*urgente alle ore 3 pom. del 9 Settembre dell'Ufficio Centrale di Roma*

Tempo probabile.

Venti da deboli a vari, cielo generalmente nuvoloso con qualche temporale Italia superiore.

### Per Cairoli.

Ieri sera alle ore 7, come fu annunciato, presso la sede della Società Reduci e Veterani ebbe luogo la riunione generale dei Rappresentanti delle Associazioni cittadine. Presiedeva il Presidente della Società dei Reduci il quale informò sul felice esito della soscrizione che continua in città per la lapide e per la corona in onore di Benedetto Cairoli. Tosto completata verrà pubblicato il Resoconto, nel quale figurerà anche il ricavato dalla vendita dell'opuscolo «*Commemorazione di Cairoli*» del prof. Bonini.

Relativamente alla Lapide e sua inaugurazione venne comunicato che apposita commissione determinò sia da collocarsi sul prospetto della casa Muratti verso Via Poscolle nello spazio fra il I e II piano. La lapide fu allogata allo scalpellino Gregorutti.

Il Presidente annuncia che da tre persone furono presentate iscrizioni per la lapide e che pur trovandole tutte degne dell'alto soggetto, egli vuole che la scelta venga fatta dai Rappresentanti le Associazioni. Senza indicarne gli autori, diede lettura di ciascuna, e chiestane la scelta, unanimi i convenuti decisero sia scolpita la seguente:

QUI
I FRIULANI
SALUTARONO OSPITE
BENEDETTO CAIROLI
GENTIL SANGUE D'EROI
SACRO ALLA PATRIA
—
29 E 30 AGOSTO 1886
—

Venne deciso che lo scoprimento abbia ad aver luogo il giorno di venerdì 20 settembre corr. alle ore 12 1/2 pom. coll'intervento della Autorità ed Associazioni con bandiere.

Al Presidente dei Reduci venne dato incarico di officiare persona che allo scoprimento della lapide ricordi Benedetto Cairoli.

### Incaricati di ricevere le sottoscrizioni per il banchetto sociale in Cividale nel giorno 15 settembre.

Alessio Luigi tappezziere, via Bartolini — Borghese Domenico oste, Piazza Ospitale — Daronco Vigilio falegname, via Grazzano — Flaibani Giuseppe calzolaio, via Rialto — Gambierasi Giovanni libraio, via Cavour — Gennari Giovanni ragioniere, via Daniele Manin — Gilberti Gio. Batt. collettore della Società — Lestuzzi Luigi tintore, via Gemona — Mattiussi Gustavo tappezziere, Via Cavour — Petruzzi Luigi orologiaio, Mercatovecchio — Stipano Angelo calzolaio, via Aquileia — Tuniaf Angelo muratore, via Villalta — Turchetto Gio. Batt. alla Società Operaia.

### Patronato per l'emigrazione.

È già raccomandato dalla Legge; e per quanto spetta al Governo, esso cercò di provvedervi. Ma molto sperasi eziandio dall'iniziativa e dalla filantropia dei cittadini.

Per quanto rileviamo da recenti pubblicazioni, specialmente sarebbe necessario il *patronato* a favore degli emigranti nel Brasile.

Un'associazione di patronato si fondò a Piacenza sino dall'aprile. Ma a renderla efficace converrebbe che si istituissero Comitati di patronato nei porti d'imbarco e nelle Provincie che danno maggior contingente all'emigrazione, come è quella di Udine.

### Specialista Oculista.

Si rende noto a chi abbisognasse di consulti per malattie di occhi che il *comm. dott. Francesco Businelli*, direttore della Clinica Oculistica nella Regia Università di Roma sarà a Udine mercoledì undici corrente. Alloggerà all'*Albergo d'Italia*.

### AVVISO.

Famiglia distinta in Udine prenderebbe a costo due fanciulli dai 12 ai 14 anni pure di distinta famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione di questo giornale.

## Il Congresso della Soc. Alpina Friulana
### A CIVIDALE.

(Continuazione e fine vedi num. di ieri)

Riprendiamo la narrazione del nono Congresso della Società Alpina Friulana.

Come il prof. Marinelli ebbe letto il telegramma della Sezione goriziana della Società Alpina delle Giulie, e tacquero gli applausi ricambianti il fraterno saluto; egli prese a leggere il discorso inaugurale, che malamente potremo riassumere, anche perchè la stampa non ebbe nella Sala degli Uffici veruna comodità di prendere degli appunti.

Il prof. Marinelli disse, il tacere del ... non essergli sembrato conveniente. L'alpinismo è un poliedro a molte facce. Non furono gli alpinisti friulani convocati nella storica Cividale sol per ammirare le flessuose linee delle Alpi Giulie e le rive pittoresche del Natisone e le ridenti valli e l'incominciante pianura; ma per anche portare il saluto della nostra (Udine) alla città sorella, in affermazione di quell'alto, reciproco affetto che le unisce, a maggior decoro della terra italiana *(vivi applausi)*. Due grandi stirpi qui si trovano a contatto: ma è un contatto pienamente fraterno, e non di lotte: poi è quivi la coltura, le memorie, le aspirazioni, tutto è italiano; e il sangue ... ricevette il battesimo della grande patria italiana a Marghera, al Volturno, in tutte le battaglie per la redenzione d'Italia *(vivissimi applausi)*.

Sulla vetta del Montemaggiore, donde ... longobardo, come narra la tradizione, avrebbe contemplato ammirando ... la immensa pianura; ergesi il confine politico del nostro stato; ma ... è un confine illogico, poichè ... la politica la vera logica è giusti... *(vivi applausi)*

Coll'alpinismo si offre una forte educazione alla gioventù italiana; mercè l'alpinismo va rendendosi noto il nostro suolo — come dev'esserlo il suolo che ... diede la vita, a cui la vita nostra è ... E quanto ormai sappiamo del suolo di questa nostra terra — lo si può ben dire — è merito della nostra Società Alpina Friulana. Perciò noi, ... le cui spalle non solo fioccò la neve ma ben anco sulla testa, lasciandovi ...; noi, pei quali venuta è già l'età di raccontare, mentre necessita quella dell'operare con gagliardia; noi vediamo con intimo ed alto compiacimento i giovani entrare animosi nelle file dell'alpinismo. La Società Alpina Friulana conta 165 soci, e 80 membri il suo gabinetto di lettura: ben più dovrebbero essere, ben più saranno quando anche gli altri centri della Provincia, oltre ad Udine, si conteranno più numerosi i giovani che daranno il loro nome e contributo della loro energia alle istituzioni alpinistiche.

È merito delle Direzioni passate e la presente quanto la Società Alpina Friulana potè compiere: costruzione di ricoveri alpini, apertura di sentieri, pubblicazione di annali e della importante completa Guida di Udine, cui seguirono altre. Egli, qual Presidente, si paragona all'etichetta di una bottiglia, postavi per dare rinomanza al vino contenutovi; ma l'etichetta può ingannare e talvolta inganna; mentre questo non si può dire accaduto mai del contenuto, cioè delle operose direzioni preposte alla Società Alpina. »

E le ringrazia. Dice che la Società Alpina ebbe ed ha il suo burbero benefico: « molto benefico ed abbastanza burbero nella persona del mio carissimo amico Cantarutti *(bene, applausi)* del quale non tesso gli elogi per non essere male ricompensato *(viva ilarità)*. Il nostro segretario è la pietra angolare della Società: — *Tu es Petrus* » *(vivissima ilarità)*.

Chiude ringraziando Cividale, per le cortesie liete accoglienze.

—

Il prof. Occioni Bonaffons quindi legge il discorso su Castel del Monte. La prende un po' *alla larga*, — come suol dirsi: parla dell'alpinismo tedesco, medico, minuzioso, compassato; dell'*alpinismo religioso*, precursore dell'odierno alpinismo scientifico: « i poveri peccatori tentano risalire al cielo per le vie della terra »; dei castelli posti in questa parte del Friuli; del castello del Monte, di cui si trova nelle storie un primo cenno in documento del 1015; il santuario posto vicino a questo castello; dei pellegrini, incominciati fino da tempi antichissimi e talvolta assai numerosi — come l'otto settembre del 1405 — che Cividale, nel timore di qualche invasione, alzò i ponti levatoi per impedire ai pellegrinaggi che entrassero; dei pellegrinaggi organizzati da monache, i quali si dovettero impedire dalla stessa autorità ecclesiastica perchè vi succedevano scandali; dei pelligrinaggi odierni. Il suo dire è condito di sano e spontaneo e felice *humour*; donde prolungati applausi prorompono alla fine.

Il professor Marinelli dichiara chiuso il nono Congresso.

Mentre i Congressisti escono, la banda cividalese suona sul vasto piazzale gremito di popolo.

#### Il banchetto.

Circa novanta i convitati. Al posto d'onore seggono: il prof. Marinelli, il cav. Gabrici, il conte Colleoni, il conte Luigi de Puppi, il tenente Baldisserotto degli alpini.

Servizio regolare.

Alle frutta il prof. Marinelli pronuncia un *triplice* brindisi: al Club Alpino Italiano, dal quale screzi d'indole amministrativa poterono distaccarci, ma cui, tutti lo sentiamo nel cuore, ci legano identità di aspirazioni, di scopi, di sentimenti; alla Sezione di Vicenza, che mediante un legame di affetto giovò a riannodare fra la nostra Società e il Club Alpino Italiano i vincoli di fratellanza; alla città che ci ospita, e che, nella persona del suo Sindaco e di molti partecipanti al Congresso e al banchetto mostrò di condegnamente apprezzare i fini della nostra Società. Un ringraziamento speciale volge al Sindaco cav. Gabrici; e gli ricorda avere essi insieme incominciato — sui colli di Faedis — quella via, per la quale soltanto lui poscia continuò. Si augura che il cav. Gabrici, poichè ricominciò colla salita del Matajur, continui.

— No, no! — lo interrompe il cav. Gabrici.

Il prof. Marinelli chiude augurandosi che la città di Cividale continui la splendida via per la quale s'è messa; per modo che, se non la prima geograficamente delle città italiane, possa divenire la prima per civiltà e benessere.

Applausi vivissimi.

Il conte Colleoni, in nome e per incarico del Club Alpino Italiano porta il saluto alla simpatica consorella in Alpinismo, la Società Alpina Friulana, raccolta in questo patriottico e glorioso lembo della patria, in questa Cividale ch'è centro di tesori d'arte antica e longobarda; e invita a fare un brindisi al prof. Marinelli, illustrazione della scienza, padre dell'Alpinismo friulano. Vivissimi applausi; i convitati si affollano intorno al prof. Marinelli.

Il conte Colleoni saluta inoltre la Società friulana in nome della Sezione di Vicenza.

Gli *evviva* a Vicenza prorompono e si prolungano.

Il cav. Gabrici, obbligato dalla *botta* ricevuta dal Presidente, risponde poche parole. Dice che, finchè non muteranno lor consuetudini, egli non si unirà agli alpinisti: partito il primo pel Matajur, vi giunse l'ultimo, perchè demoralizzato dalle grida di — *Adagio, là davanti* — che si ripetevano spesso. Egli non ha nell'alpinismo, altri rivali che.. Tartarin (ilarità prolungata). Ringrazia anzi quel corrispondente che chiamò il Matajur una collina. Che diavolo! per lui sono anzi colline il Monte Bianco, l'Himalaya; e solo quando gli alpinisti nostri sapranno volare sulle cime, egli li precederà ben volentieri.

D'Agostini avv. Ernesto brinda ad Umberto Re, alla Regina Margherita la graziosa alpinista — scuola d'ogni virtù e d'ogni generoso ardimento — all'esercito, agli alpini, al settimo battaglione alpini di cui fa parte.

Calorosi, prolungati evviva.

Il cav. Valussi, con vibrata voce, brinda all'alpinismo educatore d'una gioventù virile. I giovani sono la speranza della patria: possano essi mantenere quanto i vecchi da loro si ripromettono, per la grandezza di questa Italia che tanti sacrifici costò! — Vivi applausi.

Manzini, a nome dei giovani, ringrazia il cav. Valussi.

L'avv. Podrecca brinda al Sindaco di Udine: Udine e Cividale sono legate da saldi vincoli di affetto fraterno.

Il Sindaco di Udine, conte Luigi de Puppi, ringrazia.

Il prof. Occioni Bonaffons brinda alle signore — stelle.... fisse in casa, brillanti per la loro assenza. (Difatti, non se ne videro nemmeno all'adunanza.)

Il tenente Baldisserotto fa un felicissimo paragone tra l'alpinismo scientifico e l'alpinismo militare: quello *conoscere* e *sapere*; questo vuol difendere: e il *di qui non si passa*, pronunciato da un illustre capo degli alpini, e la felice divisa dei soldati delle nostre Alpi.

Applausi ed evviva salutano la chiusa del bellissimo brindisi.

E continua, e continua... dai brindisi massinelliani di un signore milanese alle *grida* dei banditori di oggetti perduti.

Alle nove e mezzo i congressisti si radunano al Caffè San Marco — altri erano partiti prima, però; indi, partenza tra suoni e luminarie.

Cividale si mostrò veramente « colta, » cortese, ospitale, pienamente compresa » degli alti intendimenti, che son guida » degli alpinisti nell'ardua via, e partecipe dei loro entusiasmi. »

Acclamazioni, evviva a Cividale, ricambiati con evviva a Udine — alla partenza del treno.

### Angherie doganali a Udine.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

Siamo di nuovo alla solita. Le regie dogane di confine non vogliono ancora capire che Trieste è *portofranco*, locchè vuol dire che le merci scalano dai bastimenti, dai piroscafi, ai magazzini dei negozianti senza bisogno di controllo doganale. Quindi è impossibile che la Dogana o i Magazzini generali possano rilasciare certificati per queste merci, che formano il maggior quantitativo degli arrivi che non sono passati per le loro mani.

È quindi logico che della bisogna s'abbia ad incaricare la spettabile Camera di Commercio, la quale sulla scorta delle fatture d'origine, rilascia i chiesti certificati comprovanti l'origine della merce.

Non so comprendere quindi perchè la r. Dogana di Udine non voglia capacitarsi del valore di un certificato della nostra Camera di Commercio e non abbia a dare libero corso alle spedizioni senza incoppare di continuo il nostro già abbastanza bersagliato commercio.

Questa relezione di certificati si ripete troppo di frequente, e la nostra spettabile Camera di Commercio dovrebbe intervenire e richiamare l'attenzione dell'i. r. Ministero del Commercio, non essendo decoroso che i documenti che essa rilascia ai negozianti, documenti che portano firme autorevoli e rispettabili, vengano trattate con tanta leggerezza.

Giorni fa mi fu dato di leggere in un giornale di Torino un notevole articolo sulle angherie delle r. Dogane confinanti con la Francia.

Sarebbe ora che la stampa del vicino regno s'interessasse dell'importante argomento.

Il commercio ne avvantaggerebbe!

### Ringraziamento.

I sottoscritti, vivamente commossi, per le tante dimostrazioni fatte al loro caro estinto *Luigi Quargnassi* padre affettuoso, vero figlio e fratello, buono e cortese con tutti, rendono sentite grazie a tutti quelli che durante la sua malattia e coll'accompagnarlo si funebri, cercarono di onorare la memoria.

Udine, 9 settembre 1889.

*La vedova e famiglia Quargnassi.*

## VOCI DEL PUBBLICO.
### Comunicato.

In riforma della sentenza della Pretura I.o Mandamento, il Tribunale di Udine condannava Rizzi Anna, di via Rauscedo, imputata di ingiurie e ferimento in danno dell'oste Scalchi Antonio, a l. 10 di multa, l. 20 all'avvocato, danni e spese al querelante e spese di giudizio.

---

**Belgrado**, 9. La regina Natalia arriverà sabato a Belgrado proveniente da Yalta. Non avendo annunziato l'arrivo al governo, nessun ricevimento ufficiale le verrà fatto. La regina discenderà in una casa privata messa a sua disposizione dalla signora Butchevilch.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

### Gli scioperi di Londra

**Londra,** 9. Al *meeting* tenutosi ieri dagli scioperanti in Hyde Park, Carns dichiarò non essersi obbligato di raccomandare l'accettazione dell'accomodamento proposto dal Comitato della Mansionhouse accettato dalle Società dei *docks*. L'assemblea insistè pel respingimento dell'accordo.

**Londra,** 9. Uno scritto firmato da lord Mayor e dal cardinale vescovo di Londra Manning, nega recisamente l'asserzione di Burns non essersi egli mai dichiarato pronto ad accettare le condizioni poste dal comitato in Mansionhouse ed ammonisce gli scioperanti ad accettare quelle condizioni non essendovi prospettive d'ottenere altre concessioni.

**Londra,** 9. Dopo l'assemblea tenutasi ieri, Tillet si recò dal lord Mayor per pregarlo a voler proporre ai direttori dei docks di far entrare in vigore le nuove condizioni al 1 ottobre anzichè al 1 gennaio. Il lord Mayor dichiarò che questo spazio di tempo era insufficiente pei direttori; promise però di proporre che le condizioni entrino in vigore prima del gennaio. Il lord Mayor trasmise tosto la proposta di Tillet al Direttore principale che promise di presentarla alla direzione.

### La catastrofe d'Anversa.

**Anversa,** 9. I soldati del genio sono intenti a sgombrare le macerie. L'esplosione produsse una voragine di otto metri di profondità e quattrocento di periferia. Molti ragazzi dei dintorni rimasero feriti dalle palle o uccisi. Parecchi dei feriti condotti agli ospitali sono morti.

La guardia civica è convocata per impedire le agglomerazioni.

L'aspetto degli ospedali è orribile. Si sentono i rantoli degli agonizzanti, gli urli dei tormentati dalle scottature. In un solo ospedale vi sono 50 feriti e nelle stanze sotterranee dello stesso giacciono 50 cadaveri orribilmente sfigurati. Molti sono i sacchi contenenti avanzi umani.

Vennero praticate diverse amputazioni. 50 feriti vennero ricondotti alle case loro.

Si aprono sottoscrizioni in soccorso delle vittime.

Il fuoco continua, ma va decrescendo.

### In favore dei candioti.

**Atene,** 9. Dicesi che Salisbury abbia raccomandato al sultano delle concessioni in favore dei candioti.

### La Bulgaria in moto.

**Bucarest,** 9. Notizie dalle rive del Danubio segnalano numerosi movimenti di truppe bulgare. Credesi farassi il 18 settembre la proclamazione della indipendenza della Bulgaria.

### Dispacci particolari.

PARIGI, 10 — Chiusa Rendita Italiana 91.70

VIENNA, 10 — Rendita Austriaca in carta 83.65 Id. Aust. in argento 84.50 Id. Aust. in oro 110.— Londra 11.94 Napoleoni 9.48.

MILANO, 10 — Rendita Italiana —.— id serali 93.82 Napoleoni 20.26 **Marchi** 124.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

### Comunicato. (1)

Ho letto nella *Patria del Friuli* 5 settembre un articolo risguardante il Comune di Barcis. In quell'articolo si avvisa di pianta la causale per cui il Sindaco ordinò la pubblicazione della sentenza — avendo ciò fatto, non in odio e per maggiormente abbattere il vinto Paron Guerra: ma solo per avvertire le parti, che hanno ivi diritto della loro porzione nella divisione dei beni incolti del Comune, di portarsi in Municipio, redigere il contratto e ricevere la loro porzione spettante.

Che se tale avviso fu dato prima che la lite sia definita; ciò fu solo perchè il Sindaco, erroneamente avvertito, stimava scaduto il tempo del diritto all'appello di cui ora si aspetterà l'esito.

In quanto riguarda al Parroco, si deve sapere che vige in questi luoghi la consuetudine di pubblicare in chiesa gli avvisi del Municipio. Il Parroco ottemperò volentieri a questa domanda: non già per farsi complice di insinuazioni dalle quali abborre; ma per due sane ragioni: I.o per render edotti in cose necessarie od utili anche gli illetterati e coloro che stimano prezioso il tempo che perderebbero all'albo delle pubblicazioni; II.o per istare con le Autorità locali in quella buona armonia che è necessaria per il buon andamento del paese.

E' questo un male?

All'eccitamento poi che l'estensore dell'articolo fa al Parroco per la recita d'un terzetto di Rosario ecc., mi prega di ringraziarlo, anzi l'invita seco lui alla recita, e così con l'aiuto dei lumi celesti meglio si conosceranno le verità vere.

Barcis, 7 settembre 1889.

C.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI
**Augusto Verza**
**Udine** — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — **Udine**
COMPLETO ASSORTIMENTO
di
Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie
Mode — Giocattoli — Profumerie
Specialità per la Stagione estiva
Ombrellini - Ventagli - Bastoni
Ricchissima scelta —— ultima novità
**Regalo a tutti i bambini**
Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Rami — incominciati — montati e disegnati.
Stoffe per ricamo — iute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristone ecc. ecc. Corde armoniche.
Straordinario assortimento cravatte
Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

Vino di S. Emilion
(BORDEAUX)
AL FERRO
preparato da FRANCESCO MINISINI
*UDINE*
*Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.*
*Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.*
*Si può somministrarlo tanto di bambini come agli adulti.*

Marchesi e Comp.
LIQUIDATORI
PIETRO BARBARO
2 Mercatovecchio 2
UDINE
Merce confezionata

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vesti Completi | da L. | 15 | a 45 |
| Calzoni novità | » » | 6 | » 20 |
| Gilet fantasia | » » | 4 | » 10 |
| Sacchetti Orleans | » » | 5 | » 16 |
| Spolverine | » » | 7 | » 20 |
| Vestiti Bambino | » » | 5 | » 25 |
| Ombrelle | » » | 2 | » 10 |

Confezione su misura.
Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in **12 ore**
**Prezzi fissi.**
**Pronta cassa.**

AVVISO
AMMALATO — *Dottore! Dottore! per carità!...*
MEDICO — *Che avete??*
AMMALATO — *La mia casa si è trasformata in un Ospitale: a mio padre, dopo la malattia patita, nulla vale per rimetterlo; non ha appetito, si sente debole e febbricitante; la moglie è dimagrita, prova dolori al ventricolo, nausea pel cibo, capogiri, dolori di testa, ed ha le mestruazioni irregolari; il mio Ughetto è pallido, gracile, non può reggersi sulle gambe, ed io, vedete, mi sento un dolore giù al cuore, una mancanza di respiro, un peso allo stomaco, una malinconia, non ho mai fame e mi sento proprio debole sfinito.......*
MEDICO — *Prendete tutti quell'efficacissimo rimedio che è*
L'Elisir Malato di ferro
**con China e Rabarbaro** *di A. Maddalozzo di Meduno che si vende in tutte le primarie farmacie, con deposito esclusivo presso la Reale Farmacia* **Filipuzzi Girolami** in **Udine.**
*V'assicuro che tutti vi ristabilirete in perfetta salute, e starete sani lungamente*

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA
ANGELO PERESSINI
*UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE*
Grande Deposito Carte da tappezzeria
delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.
Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

ISTITUTO RAVÀ
VENEZIA
Collegio-Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento
**ANNO 40.°**
Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni)
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).
S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande.
*Programma gratis*

Leggere in quarta pagina l'avviso
Prestiti ed apertura di crediti a tutti

**LE INSERZIONI** dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**



# DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale** salso-jodica di SALES presso Voghera, *premiata ai congressi medici alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

*Non confondere* le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroleo quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere di esigere il solo, unico e preciso nome di **SALES**, posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA cad.

L' Acqua per bagno a L. 12 l'ettolitro in Milano; a L. 10 l'ettolitro stazione Voghera, barili a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

**A. Manzoni e C.**

pedisce gratuitamente l'opuscolo:

## L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche de Professori Dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

**Sales**

**Sales**

**Sales**

**Sales**

**Sales**

**Sales**

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

*Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

*Da anni essa è usata nell'* Ospedale di Milano, *e nei primari d' Italia.*

*Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le* affezioni glandolari *che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle* malattie delle ossa *e del* periostio *con piaghe o carie, nei* tumori *di diverso genere, nel gozzo, nell'* asma *e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle, con* croste o piaghe; *nelle* durezze uterine *e negli* ingrossamenti glandolari *del mesenterio e delle ovaie; nelle* oftalmie dei ragazzi *linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle* malattie delle orecchie e del naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei* geloni *che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell' apparire del male; nelle cure* della gio vani ragazze *di temperamento linfatico cui* romuove *lo sviluppo; nelle* piu guedini *ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest' Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

**dall' unica Ditta concessionaria**

# A. MANZONI & C.

**Milano,** via S. Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** Palazzo del Municipio

*Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero*

# Prestiti ed aperture di crediti a tutti

*i negozianti produttori ecc. Occorrono soltanto referenze. — Rivolgersi con francobollo per risposta Banco Commerciale di Mutui e Prestiti, Via S. Eframo Vecchio, 27 — NAPOLI.*

# ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

**Milano — FELICE BISLERI — Milano**

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

***Attestato medico.***

COMUNE DI MILANO

**Milano,** 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

*Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.*

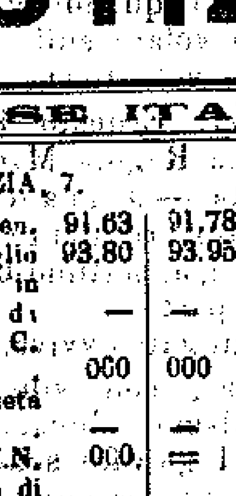
*Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.*

**GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO**

*Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

**Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.**



# L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

**(Taffetà dei Touristes)**

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

**CALLI-INDURIMENTI**

della pelle della pianta dei piedi, e della calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.** Esigere su ogni rotolo le qui sigil istruzione la marca qui in Bianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE **Comelli, Minisini e Filipuzzi, farmacisti.**

# Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale - Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

*Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe*

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **SETTEMBRE** e **OTTOBRE 1889** per

## RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

**per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES**

Vapore postale ***Reg. Margh.*** *Partirà il* 15 Agosto 1889

» » ***Sirio*** » 1 Ottobre »

» » ***Giava*** » 8 » »

» » ***Orione*** » 15 » »

**per RIO JANEIRO e SANTOS**

*(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).*

**per VALPARAISO e CALLAO**

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

*Dirigersi per Merci e Passeggieri all'* **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**



# ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 ant. | omnibus | » 9.40 ant. | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant |
| » 11.15 ant | diretto | » 2.20 pom. | » 10.40 ant. | omnibus | » 3.15 pom. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.43 pom. | » 2.40 pom. | diretto | » 5.42 pom. |
| » 5.45 pom | omnibus | » 10.10 pom. | » 5.20 pom. | misto | » 11.05 pom. |
| » 8.20 pom. | diretto | » 11.10 pom. | » 9.55 pom. | omnibus | » 2.24 ant |
| **da Udine** | | **a Pontebba** | **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.48 ant. | » 9.15 ant. | diretto | » 11.04 ant |
| » 10.35 ant. | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.10 pom. |
| » 4.— pom. | omnibus | » 7.28 pom. | » 4.55 pom. | omnibus | » 7.28 pom. |
| » 5.54 pom. | diretto | » 7.51 pom. | » 6.35 pom. | diretto | » 8.12 pom. |
| **da Udine** | | **a Cormons** | **da Cormons** | | **a Udine** |
| ore 2.55 ant. | misto | ore 3.25 ant. | ore 10.20 ant. | omnibus | ore 10.57 ant |
| » 7.53 ant. | omnibus | » 8.30 ant. | » 11.50 ant. | omnibus | » 12.35 p. |
| » 11.10 ant. | misto | » 12.47 pom. | » 2.45 p. | misto | » 4.19 p. |
| » 3.40 pom. | omnibus | » 4.20 pom. | » 7.10 p. | omnibus | » 7.50 p. |
| » 6.— pom. | omnibus | » 6.45 pom. | » 12.20 ant. | misto | » 1.05 ant. |
| **da Udine** | | **a Cividale** | **da Cividale** | | **a Udine** |
| ore 8.50 ant. | misto | ore 9.25 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.31 ant. |
| » 11.25 ant. | misto | » 11.54 ant. | „ 9.44 ant. | misto | „ 10.15 ant. |
| » 3.30 pom. | misto | » 4.01 pom. | „ 12.27 pom. | misto | „ 12.56 pom. |
| » 6.40 pom. | misto | » 7.14 pom. | „ 4.39 pom | omnibus | „ 4.59 pom |
| » 8.26 pom. | misto | » 8.57 pom. | „ 7.30 pom. | | » 8.04 pom. |
| **da Udine** | | **a Portogruaro** | **da Portogr.** | | **a Udine** |
| ore 7.50 ant. | misto | ore 9.49 ant. | ore 6.51 ant. | misto | ore 8.52 ant |
| » 1.48 pom | misto | » 3.37 pom. | „ 1.12 pom. | misto | „ 3.08 pom. |
| » 5.20 pom. | omnibus | » 7.16 pom. | „ 4.23 pom. | misto | „ 6.31 pom. |

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

**VENEZIA, 7.**

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Ital. 1 gen. | 91.63 | 91.78 |
| id. id. 1 luglio | 93.80 | 93.95 |
| Azioni Banca V. in conto termine di | — | — |
| id. Banca di Credito Veneto da | 000 | 000 |
| Id. Società Veneta di Costruz. | — | — |
| Id. Cotonificio V.N. | 000. | — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi da | —.00 | 00.00 |

**CAMBI**: Germania sconto 3 a vista da . a . a tre mesi da 123.65 a 123.95 Francia sconto 3, a vista da 101.40 a 101.60, Londra sconto 4, a vista da 25.38 a 25.41 a tre mesi da 25.40 a 25.46. Svizzera sconto 4 a vista da . . a . — a tre mesi da — a — Vienna - Trieste sconto 4, a vista 212.5/8 a 214.1/8 Pezzi da 20 fr.

**VALUTE**: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.3/4 a 213

**SCONTI**: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5 —

**MILANO, 9.**

Rend. Ital. da 94.00 a . .02 Cambi Londra da 25.46 a 34.1/2 Camb. Francia da 101.55.1/2 100.25 Cambi Berlino da 123. a 60 000

**FIRENZE, 9.**

Rend. Ital. 94.10. Cambi Londra 25. 40 Cambi Francia 101.45 Az. F. Mer. 703 50 Az. Mobiliare 633 .

**TRIESTE, 9.**

| | | |
|---|---|---|
| Napoleoni | 9.46.— | 9.47. |
| id. pronti per fine luglio | | |
| Zecchini | 5.57 | 5.59 |
| Lire Sterline | 11.89 | 11.91 |
| Lire Turche | 10.78 | 10.80 |
| Londra | 119.35 | 119.65 |
| Francia | 47.15 | 47.30 |
| Italia | 46.40 | 46.60 |
| Bancan. ital. | 46.50 | 46.60 |
| Detto Germ. | 58.20 | 58.30 |
| Rendita aus. in carta | 81.50 | 83.70. |
| Detto arg. | | |
| Ren. ungher. in oro 4 0/0 | 99.50 | 99.75. |
| id. in car. 5 0/0 | 94.50 | 94.60. |
| Credit da | 304.50 | 305.50 |
| R. Italiana, | 91.5/8 | 91.3/4 |

Croce rossa Ital. 15.70 a 15.90 Lotti turchi 33.75 a 34.25 Serbi 3 0/0 34.— a 34.55 Serbi nuovi 5.90 a 6. 0

Tendenza molto favorevole per per le carte ed lo aumento le azioni bancarie, nominatamente il Credit. I cambi pronti invariati domande i a consegna.

**VIENNA, 6.**

Azioni Credit 315.00 Biglietti 1860, 138 00 Detti 1864 174.— Rendita austriaca in carta 83.— Ferrate dello Stato 223. — Detti Settentrionali . Napoleoni 9.46.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 316.25 Lloyd austriaco 393 Banca anglo austriaca 133.90 Lombarde 118.00 Union Banck 231.00 Landerbank 233.— Prestito comunale viennese 144.— Rendita austriaca in oro 110.— Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.45. Detta detta in carta 5 0/0 94 50 Azioni tabacchi 111.75 Ferma.

**LONDRA, 8**

Inglese 97.3/16 Italiane 91.5/8

**BERLINO, 9**

Mobiliare 163.70 Austriache 000.00 Lombarde . Rendita italiana 93.00

**PARIGI, 9**

Rendita Fr. 3 0/0 89.75 Rendita 4 1/2 104.3 3 0/0 per 86.10 Rendita 4 1/2 Rend. it. 91.70 Cambi su Londra 25.29 Consolidi inglese 97 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 304 Cambio italiano 1 Ren. turca 16.92 Banca di Parigi 777. Ferrovie tunisine 473.50 Prestito egiziano 459.43 Prestito spagnuolo est. 73.84 Banca Il sconto 512.00 Banca ottomana 530 Credito fondi 1280 Azioni Suez 2291



# TREFUSIA

**ALBUMINATO DI FERRO NATURALE**

**del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli**

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.*

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

**GUARISCE**
**Anemia**
**Rachitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**
**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

# Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto lo spone qui alla pubblica disamina i titoli di premi e da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

**Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.**

A. DOMENICO BERTACCINI

# Domenico Bertaccini

con negozio in Via Mercatovecchio

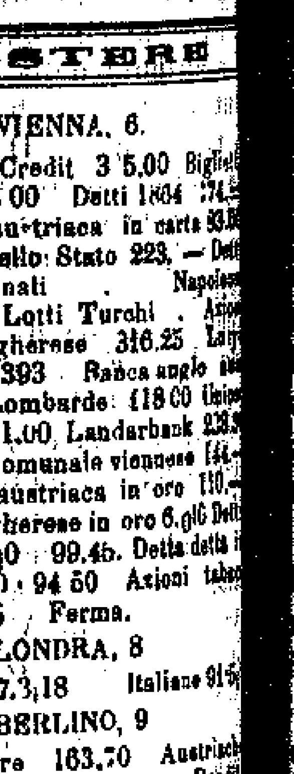
# AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

**Amaro d' Udine**

**Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza;* a MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C.; a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



**Amaro d' Udine**



Udine 1889. — Tip. della *Patria del Friuli.*